GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 81 — Torino, 2 Aprile — 1861

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 14 gennaio 1861 ricevuto Albasio notaio segretario assunto della Città di Torino, li signori Angelo e Luigi fratelli Devalle fu Celestino, nati e dimoranti in Torino, fecero vendita a favore di detta Città, di m. q. 965, già stralciati da maggior quantitativo di terreno posto nella sezione Moncenisio di Torino occorrenti al prolungamento del corso Palestro, già stradale di Valdocco, fra le coerenze di Angelo Triulzi, dei venditori, tramediante la striscia di terreno destinata a controviale, del covenditore Angelo Devalle, e della Città acquisitrice per una piccola parte, pure tramediante la striscia di terreno destinata per l'altro controviale, degli spalti dell'ex cittadella, e della detta città pel canale dell'Arsenale e suo getto, mediante il prezzo complessivo di L. 4,390 75.

Con altro atto del 28 stesso mese di gennaio, pure rogato Albasio, la Città predetta fece acquisto dalli signori cav. Giovanni fu Spirito Juva, e Giuseppe, Carlo, Rosa moglie Blengini, e damigella Giuseppa, fratelli e sorelle Petitti fu cavaliere Felice, tutti nati e domiciliati in Torino, di m. q. 1459 80 di terreno, già stralciati da maggior quantitativo, situati sugli spalti dell'ex cittadella, occorrenti per l'apertura del corso Pietro Micca in protendimento della via Beccaria, coerenti il Demanio dello Stato, il signor Gaetano Tron, ed il restante terreno di proprietà dei venditori, tramediante le due strade laterali pure da aprirsi, per il prezzo complessivo di L. 5,737 01.

Gli atti sudatati per gli effetti prescritti dall'articolo 2303 del codice civile sono stati trascritti all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Torino il 21 febbraio 1861, al volume 75, articoli 33233 e 33231 del registro delle alienazioni.

Torino, il 24 marzo 1861.

Il segretario Fava.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Le eredità devolute alle persone minori comunque notoriamente attive dovendo sempre, giusta l'articolo 338 del codice civile, venire accettate col beneficio dell'inventaro, così la nobil donna Adele vedova del signor commendatore Luigi Mossi, nata Pullini di Sant'Antonino, quale madre e tutrice dei minori Evasio e damigella Maria, in adempimento a detta legge, previa autorizzazione del consiglio di famiglia per verbale delli 3 gennaio scorso; con dichiarazione del giorno d'oggi passata alla segreteria del tribunale di circondario di questa città, accettò col beneficio dell'inventaro l'eredità loro dimessa dal prefato signor commendatore Mossi, rispettivo marito e padre, deceduto nella presente città li 20 dicembre prossimo passato con testamento segreto presentato in atto delli 13 aprile 1854, ed aperto con altro delli 20 detto dicembre scorso, ambi rogati Cassinis.

Torino, li 19 marzo 1861.

A. Ignazio Geninati proc.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione instituito dal signor abate Amedeo Peyron, cav. dell'Ordine Mauriziano, e Senatore del Regno, in odio del signor banchiere Lorenzo Pelisseri, amendue domiciliati in questa città, il tribunale del circondario di Torino ha fissato l'udienza del 30 aprile p. v. per l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 14,420, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando del 5 corrente marzo, sottoscritto Marazio sost. segr., degli infradescritti stabili, posti nel comune di Ciriè, cioè:

Cospicuo corpo di fabbricati ad uso di filatoio da seta, con cortile ed attigue porzioni di terreno, della superficie complessiva di are 33, 93, coerenti a levante il signor Pelisseri Lorenzo per terreni e fabbricati, al n. 517 della mappa, a mezzodì la strada pubblica detta Barbacanna, a ponente la bealera comunale, distinto in mappa al numero 794, ed a notte il detto sig. Pelisseri pei siti e fabbricati, in mappa al num. 519, 528, 544 parte, 537 bis, 538 bis, non che i signori Nepote pei fabbricati e siti, in mappa al n. 534 parte.

Torino, 14 marzo 1861.

Rivetta sost. Castagna.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto del 15 corrente marzo, passato nella segreteria del tribunale di circondario di questa città, autentico Mussino, il teologo Marco Pechenino dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del proprio suo padre Michele, resosi defunto in questa città li 15 febbraio 1861.

Torino, li 21 marzo 1861.

Simondi caus. p. c.

SOCIETA'.

Con scrittura privata del 21 scorso gennaio 1861, depositata al tribunale di commercio, i signori Carlo Enrico De Fernex fu Carlo, e Gustavo De Fernex, contrassero società per la continuazione dell'esercizio della ragion di banca Carlo De Fernex, e sotto la stessa ditta; restando solo per ora riservata la firma al signor Gustavo De Fernex.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza del giorno 26 corrente marzo, autentica dal cav. Billietti, segretario, deliberò gli stabili in appresso indicati, a favore del signor avv. Giuseppe Taddeo Ciarotti, per il prezzo di L. 5020; e ciò dopo essersi proceduto all'incanto degli stabili stessi, quale era aperto sulla base di lire 4090, prezzo offerto dal signor Giovanni Battista Petrino, instante per tale subasta.

Il termine dalla legge concesso per fare l'aumento del sesto al detto prezzo di lire 5020, scade nel giorno 10 del prossimo vegnente aprile.

Gli stabili si trovano in territorio di Cavagnolo, e sono:

1. Campo alla Longoria, di are 64, 98.
2. Bosco a Valdermel, di are 13, 50.
3. Campo a San Secondo, di are 21, 47.
4. Campo al Piglione, di are 79, 04.
5. Campo alla Giarazza, di are 21, 28.
6. Bosco a Vassorda, di are 4, 90.
7. Bosco, ivi, di are 17, 22.
8. Bosco, ivi, di are 18, 24.
9. Fabbrica con sedime a Casa della porta, di are 4, 85.
10. Prato e vigna, ivi, di are 91, 12.
11. Campo a Rivamignola, di are 8, 05.
12. Prato a Toassini, una volta vigna, di are 10, 51.
13. Prato sotto al Castello, di are 4, cent. 62.
14. Prato al Toetto, di are 5, cent. 47.
15. Vigna a Marangana, di are 39, centiare 14.
16. Prato a Vassorda o Galetto, di are 17, 10.
17. Vigna a Canavesa, di are 21, 28.
18. Vigna a Vassorda e bosco, in totale di are 26, 91.
19. Ivi, bosco e vigna, di are 7, centiare 79.
20. Bosco alla Pezzera, di are 13, 87.
21. Gerbido a Vassorda, di are 31, 92.
22. Gerbido al Valdermetta, di are 72, cent 20.

Torino, 27 marzo 1861.

Perincioli sost. segr.

NUOVO INCANTO GIUDICIALE DIETRO AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Si fa noto che in seguito ad aumento di mezzo sesto fatto da certo Mansueto Ferrero residente in Torino al prezzo di L. 21,100 a cui veniva con sentenza 5 marzo 1861 deliberato l'infra descritto stabile al signor Pacifico Segre di pari residenza, venne con decreto di questo tribunale di circondario delli 22 corrente fissato nuovo incanto per l'udienza 20 aprile 1861, ore dieci antimeridiane, nelle solite sue sale d'udienza.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato in Torino, distretto di Vanchiglia, viale S. Maurizio, N. 19 ora 17, parte dei numeri di mappa 66, 67, 68, sez. 20, coerenti fratelli Bolmida, il viale e Raspi Alessandro. Tale fabbricato si compone di una manica esterna di costruzione doppia, la maggior parte a due piani, oltre piano terreno sotterranei, nell'interno vi hanno oltre a due tettoie due maniche ad un sol piano oltre il piano terreno, le quali chiudono per tre lati il cortile comune coll'adiacente casa del signor Alessandro Raspi.

L'intiero fabbricato caduto nell'eredità giacente di Carlo Raspi rappresentato dal di lei curatore ed instante la presente subasta professore D. Pietro Pelazza, residente in Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, è attualmente affittato per L. 2830 circa e quotato di L. 254 20 pel tributo prediale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 22,858 34 a tanto portato in seguito all'avvenuto aumento si e come risulta dalle condizioni nel bando 27 marzo corrente inserte, che colla perizia primitiva, relativi titoli e piani saranno visibili nello studio del procuratore sottoscritto via Barbaroux, già Guardinfanti, casa Castellani, N. 9, p. 1.

Torino, 28 marzo 1861.

E. Marco sost. Rambosio, succ. Tesio G.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto che all'udienza tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 antimeridiane del mattino, del 7 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto per espriazione forzata, promosso dal signor ingegnere Giuseppe Sibille, residente in Torino, a pregiudicio di Maria Brusa, vedova Casale e Margarita Casale, moglie di Ferdinando Scarziani, debitrici principali, e Michele Galle, terzo possessore, residenti quelle in Carmagnola e l'altro d'ignota dimora, d'un corpo di casa sito in Carmagnola, cantone di San Bernardino, via maestra.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 2800, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 12 corrente, a cui si potrà aver ricorso nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via S. Agostino, num. 3, piano primo.

Torino, 13 marzo 1861.

Lusso proc. capo.

NUOVO INCANTO

Dietro l'atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino sotto il 16 volgente marzo, con cui il signor Giuseppe Gila fece l'aumento del mezzo sesto agli infraindicati stabili stati ad instanza della signora Virginia Gandiglio, vedova Chiapirone, subastati a pregiudicio del sig. Felice Borgarello, in 5 distinti lotti, cioè:

Lotto 1.

Campo e prato, alla Brignola, in territorio di Chieri, di are 19, 66.

Lotto 2.

Campo e prato, situati ove sovra, stessa regione, di are 51, 33.

Lotto 3.

Campo, stesso territorio, regione al Tasso che corre, di are 21, 76.

Lotto 4.

Campo, alle Marene, stesso territorio, di are 62, 35.

Lotto 5.

Campo, alla Trinità, stesso territorio, di are 28, 15.

Il signor presidente del prefato tribunale con suo decreto del giorno 18 successivo fissò pel nuovo incanto a seguire l'udienza del 13 aprile p. v., ore 9 mattutine, sul prezzo dal Gila offerto di L. 426, 81 quanto al lotto 1, di L. 617, 50 quanto al 2, di lire 327, 17 quanto al 3, di L. 1029, 17 quanto al 4, e di L. 486, 42 quanto al 5;

Ed alle altre condizioni che leggonsi in apposito bando venale del giorno d'oggi.

Torino, 20 marzo 1861.

Giaccaria sost. Gandiglio proc.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della veneranda Arciconfraternita di San Giovanni Battista decollato, eretta in questa città, amministratrice delle carceri di questa città, detta l'Oratorio della Misericordia, ammessa al beneficio della pubblica clientela, avanti il tribunale del circondario di Torino, ed all'udienza che dal medesimo sarà tenuta il mattino del 27 prossimo venturo aprile, ore 10 del mattino, avrà luogo l'incanto in pregiudicio delli farmacista Alessandro e Giacomo, fratelli Cattocchio di Viù, e presentemente residenti in Torino, debitori principali, e delli Ambrogio e Giovanni cugini Chiantore, dimoranti a Viù, terzi possessori, di parte degli stabili subastandi, degli stabili consistenti in casa civile, giardino, corte, fonte di acqua viva, pezza prato e tenimento alpestre, situati sul territorio di Viù, in tre distinti lotti, al prezzo quanto al primo lotto di L. 6000, quanto al secondo di L. 200, e quanto al terzo di L. 10,000, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto le condizioni del bando venale del 6 corrente mese, autentico Mussino sost. segr., nel quale detti beni trovansi ampiamente descritti e coerenziati, ed a cui si riferisce.

Torino, 18 marzo 1861.

Cesare Debernardi p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 9 antimeridiane, del 10 maggio prossimo venturo, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto dello stabile infradescritto, proprio del signor Francesco Mosso, ufficiale d'artiglieria, residente, ora in Piacenza, sul prezzo di L. 1000, dal signor instante notaio Giuseppe Collo, residente in Chieri, offerto, ed alle condizioni espresse nel bando venale del 9 corrente mese.

Descrizione dello stabile da subastarsi, sito nella città di Chieri.

Corpo di casa, sezione o quartiere, e via Albusano, porta num. 3, coerenti Tommaso Demaria, la via predetta e Catterina Devietti, del quantitativo di are 2 circa, formante tre maniche con due piccoli cortili, cisterna, pozzo d'acqua viva, num. 4 botteghe, num. 10 camere tra il piano terreno ed il primo piano, num. 2 cantine, e come meglio risulta da perizia esistente presso il proc. sottoscritto, ed estensibile col succitato bando agli accorrenti.

Torino, 14 marzo 1861.

Pacifico Cravori p. c.

INCANTO.

Sulla domanda della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Petit Frères il tribunale di questo circondario con sua sentenza 15 febbraio u. s., fissò l'udienza del 10 prossimo maggio per l'incanto e deliberamento di tutti gli stabili dalla signora contessa Marianna Cavalli di San Germano, nata Gallimberti, residente in Verrua, moglie legalmente separata dal suo marito conte Emilio Cavalli, posseduti in territorio di Verrua, e stati ad essa espropriati colle sentenze del prefato tribunale in data 3 marzo 1860 e 18 febbraio stesso anno, consistenti in due corpi di fabbrica civile e rustico, molino, campi, prati, boschi e vigne.

Detti stabili verranno esposti in vendita divisi in 5 lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale visibile nell'ufficio del caus. sottoscritto, via Santa Chiara, n. 5, e come trovansi ivi descritti e coerenziati

Torino, 18 marzo 1861.

F. Badano sost. Isnardi p.

INCANTO DI STABILI

Avanti il tribunale del circondario di questa città, ed all'udienza del 30 prossimo aprile, avrà luogo sull'instanza del notaio Amedeo Levetti, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio di Guglielmo Castagneri principale debitore, Giovanni Buratti e Giuseppe Pich, terzi possessori, domiciliati in Nole, la vendita per via di subastazione degli stabili da essi rispettivamente posseduti sul territorii di Nole e di Ciriè.

L'incanto seguirà in 16 lotti, sui prezzi per caduno di essi dall'instante offerti, e sotto i patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato, in data del 16 corr.

Torino, 26 marzo 1861.

Miretti sost. Piacenza.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, del 5 febbraio ultimo passato, sull'instanza del signor avv. Leopoldo Reineri, proprietario, dimorante in Torino, si autorizzò in odio delli Pietro Rivara, proprietario, dimorante in Torino, principale debitore, e Fornero Domenico, Corlevatto Domenica, moglie Bocca, e Coha Alessina, moglie Bertetto, terzi possessori, proprietari, dimoranti a Rivarolo, la vendita per via di subasta degli stabili infra descritti, posti sul territorio di Rivarolo Canavese, in sette distinti lotti, e si fissò l'udienza del 26 prossimo aprile, per l'incanto.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto primo. — Casa rurale nel recinto cantone di San Rocco, coerenti Manuello Domenico, la contrada San Rocco, la Piazzetta, Bocca Giovanni e Farina Maurizio.

Lotto secondo. — Altra casa nello stesso quartiere di San Rocco, coerenti Bertot, Micono Biagio, la contrada della Breccia, e quella di San Rocco.

Lotto terzo. — Alteno, regione del Rei, di are 43, 91, ai numeri di mappa 4040, 4041, 4042, coerenti la via Nazionale, Valosio Pietro.

Lotto quarto. — Prato o bosco, regione Baldi, di are 25, 91, num. di mappa 4356, coerenti Martinetto Francesco, detto Brandon, Rondello Maria, vedova.

Lotto quinto. — Alteno, regione Fornace, di are 12, 70, e numero di mappa 4316, coerenti avv. Giacoletti, Bocca Giovanni e Recrosio Giuseppe Andrea.

Lotto sesto. — Campo, regione S. Digliani, di are 18, 03, num. di mappa 4330, coerenti Chialerio Raimondo, ed Orso Giacomo.

Lotto settimo. — Alteno, regione Rei, di are 9, 39, num. di mappa 4026, coerenti Rivara Giovanni, Borgara Giuseppe, Costantino Domenico e Vota Giovanni.

L'incanto sarà aperto sul prezzo quanto al lotto primo di L. 640, il secondo di lire 620, il terzo di L. 360, il quarto di L. 60, il quinto di L. 100, il sesto di L. 60, ed il settimo di L. 80, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, 19 marzo 1861.

Depaoli sost. Rodella.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Onorato Gajero fu Carlo, di Torino, all'udienza di questo tribunale di circondario del 30 aprile prossimo, seguirà l'incanto degli stabili caduti nell'eredità giacente di Giovanni fu Carlo Periuto, da Torre Bormida, e posseduti da Ghione Giovanni Agostino, da Cortemiglia, postiin territorio di Torre Bormida, nella regione Piazze o Bisione, consistenti in terra coltiva e vignata, con piccola casa entrostante, in un sol corpo, di are 252, 54, al prezzo ed alle condizioni riportate in bando d'oggi stesso, visibili a chiunque nello studio del procuratore sottoscritto, e nella segreteria comunale di Torre Bormida.

Alba, 6 marzo 1861.

Ricca sost. Moreno.

TRASCRIZIONE

Sia noto, che per instrumento 24 dicembre 1860, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor medico Luigi Petazzi fu Nicolao, domiciliato in Alba, acquistava da Giacosa Carlo Antonio fu Giovanni, dimorante sulle fini di detta città, una porzione di terra vignata, separanda da maggior pezza, posta su queste fini, regione Baucarelle, parte del num. 223 di mappa cadastrale, seziona H, al prezzo di L. 454, 50, d'are 17, 29, e 87, coerenti il venditore a due parti, il sig. acquisitore e Presenda Teobaldo, stato trascritto li 14 febbraio 1861, vol. 23, art. 97, per gli effetti dalla legge voluti.

Alba, 8 marzo 1861.

Merenda not.

TRASCRIZIONE.

Sia noto, che per instrumento 25 giugno 1860, ricevuto dal not. sottoscritto, il sig. Pace Morizio di Giovanni, da Borgomale, faceva acquisto dall Revello Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Alba, e i Ariano Gioachino fu Giovanni, da Savigliano, d'un corpo di casa posto in vicinanza di questa città, a porta Savona, regione Borgo, coerente Busca Filippo, l'acquisitore Biglino Francesco ed il viale Pubblico, al collettivo prezzo di L. 1433, qual atto venne trascritto all'uffizio d'ipoteche d'Alba, li 20 agosto 1860, vol. 24, art. 683, per gli effetti dalla legge voluti.

Alba, 8 marzo 1861.

Merenda not.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor causidico Cantalupo Salvatore fu Spirito, domiciliato in questa città, il tribunale del circondario d'Alba, ordinò a danno di Cravero Antonio di Domenico, debitore, e Giorio Francesco e Domenico fu Pietro, domiciliati a Montà, l'espropriazione forzata per via di subasta, degli stabili descritti in bando venale del giorno d'oggi, e fissò pel relativo incanto l'udienza delli 8 maggio prossimo venturo.

Gli stabili saranno esposti in vendita in quattro distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni consegnate nel suddetto bando venale, autentico Meineri segr.

Alba, 10 marzo 1861.

Gio. Zocco sost. Moreno.

REINCANTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Gaiero Onorato fu Carlo da Torino, a danno delli Scarzelli Leonardo fu Sebastiano da Morra, debitore e terzi possessori Costamagna Luigi fu Giuseppe, Boglietti Matteo di Gioanni, Ascheri Lucia Luigia fu Giuseppe, Valauri Lorenzo fu Andrea da Morra, e Stroppiana Antonia vedova Scarzelli, da Cherasco, in seguito ad aumento di mezzo sesto fattosi alli lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 16, degli stabili subastati a loro pregiudicio, con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario in data ventidue andante mese, pel nuovo incanto delli lotti suddetti, a cui venne fatto l'aumento del mezzo sesto, si fissò l'udienza di questo tribunale delli ventiquattro prossimo venturo mese d'aprile, ore undici antimeridiane.

Gli stabili saranno reincantati sulla base del prezzo e delle condizioni consegnate in bando venale dal giorno d'oggi autentico Meineri segretario.

Alba, 26 marzo 1861.

Gio. Zocco sost. Moreno proc.

PURGAZIONE.

A mente dell'ultimo alinea dell'art. 2307 del codice civile, li signori Gio. Batt. Veglio di questa città e Tortore Carlo di Monticelli, fanno palese che volendo purgare dalle ipoteche li beni che acquistavano da Lanzone Domenico fu Andrea di detto luogo di Monticelli per istrumento 7 dicembre 1859 rogato Merenda, consistenti in N. 17 pezze campi, vigne, ripe, casa e sito, boschi, gerbidi e castagneti, fecero trascrivere il loro titolo d'acquisto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 5 gennaio 1860, e quindi pubblicare la trascrizione nel giornale ufficiale, ed ottennero il 26 febbraio p. p. dal signor presidente di questo tribunale di circondario, deputato l'usciere Pompeo Royano per fare le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del citato codice.

Alba, il 20 marzo 1861.

Maurizio Mangiardi proc. capo.

TRASCRIZIONE

Si fa noto, che per atto delli 16 gennaio 1861, ricevuto dal notaio sottoscritto Barbero Giovanni fu Giuliano, da Monticelli, acquistava da Prando Antonio Bartolomeo fu Francesco, dimorante in Alba, un corpo di casa nel recinto di Monticelli, borgo del Piano, con cortile, siti e prato annesso, coerente Cornaglia Giovanni, Barbero Simone, Settimo Giuseppe, Pietro Viazzone, al prezzo di L. 1100, stato trascritto all'uffizio d'ipoteche d'Alba li 14 febbraio ultimo scorso, al vol. 23, art. 96, per gli effetti dalla legge voluti.

Alba, 8 marzo 1861.

Merenda not.

TRASCRIZIONE

Sia noto, che per instrumento 26 febbraio ultimo, ricevuto dal sottoscritto, la signora Trovati Giuseppina del fu signor Carlo geometra, moglie Daniele, dimorante in Alba, faceva acquisto dal signor caus. capo Maurizio Mangiardi fu Pietro, ivi domiciliato, d'una pezza vignata con casuccia entrostante, sulle fini d'Alba, regione Campo freddo, ovvero d'are 57, 15, coerenti Gandolfi parrucchiere, la via vicinale e Daniele Michele, marito dell'acquisitrice, al prezzo di L. 1200, qual atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città, li 28 febbraio testè passato, vol. 25, art. 114.

Alba, 8 marzo 1861.

Merenda not.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che la casa a tre piani situata in Cossano, e subastatasi a danno di Giovanni Balbo, da detto luogo, sull'instanza del proc. capo in Alba, Giovanni Troia, che ne offeriva il prezzo di L. 612, venne per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberato al proc. capo Federico Moreno, per L. 417.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il dì 10 aprile prossimo.

Alba, 26 marzo 1861.

F. Meineri segr.

OUVERTURE D'INSTANCE D'ORDRE.

Sur instance de M. l'avocat Paris Louis, domicilié à Aoste, M. le président du tri-

bunal de l'arrondissement d'Aoste, par ordonnance du 19 mars courant, a déclaré ouverte l'instance d'ordre, pour la distribution du prix des immeubles subhastés au préjudice des héritiers de Ferrein Placide, ès personnes de son neveu Ferrein Félicien, domicilié à Turin, de ses frères Ferrein Paul et Grégorie, de ses soeurs Ferrein Marie-Joseph, veuve Barmaz, domiciliés à Pré Saint-Didier, Ferrein Marie épouse de Jacod Charles, domiciliée à Morgex, et de Ferrein Julienne, domiciliée à Aoste, et par la même ordonnance il a enjoint aux créanciers de produire et déposer leurs titres, dans le délai de 30 jours.

Aoste, 20 mars 1861.

Challier substitut de Pellissier proc.

VENTE
sous faculté de rachat.

Par actes du 24 mai, 28 août et 21 décembre 1860, Rigollet notaire, Carrel Antoine-Célestin feu le notaire Octave a vendu sous faculté de rachat jusqu'au 24 mai 1862, à M. Canobbio Joseph, négociant, tous deux domiciliés à Châtillon, plusieurs membres de domicile, situés au bourg de Châtillon, consistant en trois caves, une contigue, une cuisine et chambre à poêle, avec galerie au midi et deux petits cabinets, dont les fins sont au levant Jean-Baptiste Carrel, soit l'acquéreur, et l'escalier commun, du midi la basse cour, du couchant Melchior Personnettaz et du nord la grande rue et l'acquéreur.

Ces trois actes ont été transcrits au bureau des hypothèques de l'arrondissement d'Aoste le 28 février 1861, régistre 169, case 776, 777 et 778 d'ordre, vol. 33, art. 36, 37 et 38 des aliénations.

François Rigollet notaire.

SUBASTAZIONE

Stante l'appello interposto dal debitore Boggio Luigi, dalla sentenza del tribunale del circondario di Biella, in data 13 novembre 1860, colla quale ad istanza del signor Muttini Antonio, negoziante, dimorante a Biella, fu autorizzata la spropriazione forzata, per via di subasta, degli stabili dal detto Boggio posseduti nei territorii di Andorno e Sagliano, non avendo potuto avere luogo gli incanti, all'udienza fissata del 18 gennaio ultimo, e stante la conferma della sentenza pronunciata, con sentenza della Corte d'appello di Torino, in data 5 gennaio 1861, sull'istanza dello stesso Muttini, il tribunale con decreto in data 2 marzo andante, notificato al debitore del giorno 8 stesso, ha fissata altra udienza del tribunale che avrà luogo il giorno 7 maggio prossimo venturo, ora meridiana, per gli incanti degli stessi stabili situati in detti territorii di Andorno e Sagliano, consistenti in duo distinti corpi di casa e campi e prati, più ampiamente descritti nel bando in data primo dicembre 1860, ed al prezzo e condizioni apparenti dal medesimo.

Biella, 11 marzo 1861.

Borello proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

A diligenza e cura del pubblico ministero presso il tribunale di circondario di Chiavari, e per gli effetti di cui nell'art. 83 del Codice civile si deduce a pubblica notizia, che sulle instanza di Filippo Dondero fu Giuseppe, domiciliato e dimorante a Neirone (Cicagna), il prefato tribunale con sua sentenza 9 marzo 1861 dichiarò accertata e stabilita l'assenza dai regi Stati di Gio. Batt. Dondero figlio di detto Filippo di Neirone a far tempo dall'anno 1849.

Chiavari, 20 marzo 1861.

P. il procuratore del Re, Chaurand.

TRASCRIZIONE.

Con istrumenti delli 23 dicembre 1860, rogato Morgando, il signor medico Fenoglio Michel' Angelo fu notaio Pietro, residente a Courgnè, vendeva alla comunità di Prascorsano per il prezzo di lire 1100 un corpo di fabbrica situato in Prascorsano, regione Pemonte, composto di quattro membri civili, corte, giardino, stalla, camera, travata superiore, coerenti la strada di Belmonte, Fenoglio Carlo ed Antonio, Fenoglio Francesco e la strada vicinale.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Ivrea sul registro delle alienazioni, al vol. 27, art. 248.

Courgnè, il 18 marzo 1861.

Severino Morgando notaio.

SUBASTAZIONE

Li 26 venturo aprile, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo ad instanza di Sacerdote Semaria, ed in odio di Gioanni Battista Ghigliano, entrambi di Fossano, la vendita ai pubblici incanti;

D'una casa divisa in tre distinti lotti, sita in Fossano, sobbergo del Romanisio, è portata in catasto ai nn. di mappa 6972 parte, 6972 parte, 6973 parte e 6973 parte, si è come trovasi descritta e coerenziata nel bando venale del 14 corrente marzo, al prezzo ivi offerto, ed alle condizioni ivi pure specificate.

Cuneo, 20 marzo 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, 26 aprile prossimo venturo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni situati nel territorio di Cuneo, sezione oltre Grana, distretto parrocchiale di San Benigno, composti d' un edifizio da molino e pesta da olio, denominato il molino Menona, e di una piccola pezza prato ed un ripaggio o pascolo popolato di piante, annessi a detto edifizio, della superficie di are 53, cent. 53, descritti in mappa sotto i numeri 6871, 6873, 6874, 6875. — Tale vendita che seguirà in un sol lotto, ha luogo sull'instanza del signor sacerdote don Domenico Beltriti, residente a Demonte, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, contro li Giovanni Battista e Bernardo fratelli Panuele fu Giuseppe, residenti il primo sulle fini di Cuneo ed il secondo in Tarantasca, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale, in data 6 corrente marzo, fra cui che l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 3900, offerto dall'instante.

Cuneo, 11 marzo 1861.

Gallian sost. Bessone.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Per gli effetti voluti dagli art. 61 e 230 del cod. di proc. civ., si notifica a chi di ragione, che il tribunale del circondario di Cuneo, sull'istanza delle Finanze dello Stato, direzione dell'insinuazione e demanio in Cuneo, rappresentate dal procuratore capo Giovanni Battista Javelli, emanò sentenza in contumacia, contro il Giovanni Battista Audisio, qual erede del proprio fratello Giacomo Antonio Audisio, convenuto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale, dichiarata la contumacia del Giovanni Battista Audisio, confermò l'inibizione e sequestro rilasciato dallo stesso tribunale, con decreto 22 gennaio ultimo, a mani delli terzi Carlo ed Anna, fratello e sorella Sigliano, e delli Andrea ed Anna, fratello e sorella Sigliano, minori in persona della loro madre Catterina Costa, tutti quali eredi di Giovanni Battista Sigliano; a quale atto si procedette dall' usciere Angelo Aymasso con verbale 31 stesso mese; dichiarò provvisoriamente esecutoria la sentenza, e liquidò le spese in L. 71, 80, a carico del contumace, cui mandò notificarsi la medesima, per mezzo dell'usciere di Valdieri Bartolomeo Lovera.

Cuneo, 22 marzo 1861.

Bertone sost. Javelli proc. dem.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Per gli effetti previsti dall'alinea dell' art. 850 del codice di procedura civile si rende noto a chi di ragione: che, sull'instanza delle Finanze dello Stato, insinuazione di Rivara, rappresentate dal procuratore demaniale Gio. Battista Javelli, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo ha con suo decreto in data cinque marzo 1861, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio del signor Sola Teofilo fu Giovanni Maria residente a Sampier d'Arena, siti sul territorio di Centallo, e deliberati con sentenza 21 dicembre p. p. in due distinti lotti alle instanti Finanze pel prezzo di L. 40m. quanto al primo lotto, e 2500 quanto al secondo, ed ingiunto i creditori del detto signor Sola Teofilo di produrre e depositare presso la segreteria del detto tribunale per mezzo d'un procuratore le loro ragionate domande di collocazione e documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta successivi alle notificanze ai singoli creditori, da seguire questi fra giorni quaranta datando dal giorno dello stesso decreto, commettendo il signor giudice presso lo stesso tribunale signor avvocato Massimo per le relative operazioni.

Cuneo, li 22 marzo 1861.

Bertone sost. Javelli proc. dem.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

A termini degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ., si rende noto che, sull'instanza di Lucia Colombon, moglie Rey, residente in Marsiglia (Francia), ammessa al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo signor presidente del già tribunale provinciale di Nizza Marittima, e rappresentata dal procuratore capo Gio. Battista Javelli, venne citato a comparire nanti il tribunale di circondario di Cuneo, in via sommaria semplice, ed entro il termine di giorni 60 il Gio. Battista Rey, marito della instante, pur residente a Marsiglia, come da atto dell'usciere Bertolo Antonio in data 27 marzo cadente, intimato nella forma prescritta dall'art. 61 del citato codice, e ciò all' oggetto di vedersi, in prosecuzione di giudicio già vertente nanti il lodato tribunale di Nizza, ed in esecuzione di sentenza dello stesso tribunale in data 16 giugno 1858, commettere il giudice del mandamento da cui dipende il comune d'Isola, ove sono situati i beni, onde proceda alla nomina del perito per la separazione ordinata a favore dell'instante predetta, dalla preaccennata sentenza a largo estimo di tanti beni stabili del suddetto Gio. Battista Rey, quanti bastino a cautelare la dote di cui è discorso nella ripetuta sentenza, cogli interessi dalla giudiziale domanda e colle spese.

Cuneo, 28 marzo 1861.

Bertone sost. Javelli proc.

INCANTO

All'udienza del 24 prossimo aprile, tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, sull'instanza di Teresa Galleani, già vedova Calandri, ora moglie di Francesco Pedrotti, e Francesco Calandri, madre e figlio, residenti in Casale, ammessi al beneficio dei poveri, ed in odio di Giuseppe Calandri, ora residente in Savigliano, avrà luogo l'incanto di una cascina in territorio di Villafalletto, di ettari 10 circa, e di un corpo di casa posto nel concentrico di Villafalletto, in due lotti, al prezzo ed alle condizioni ammesse con sentenza 9 febbraio ultimo, e successivo bando venale del sig. segretario Vaccaneo presso il lodato tribunale.

Cuneo, 16 marzo 1861.

Beltramo sost. Belli.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Cuneo, del primo maggio prossimo, ore 11 di mattina, avrà luogo in due distinti lotti, l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territorio di Vignolo, consistenti in due pezze campo, posti in subasta ad instanza di Angelo Landra, dimorante a Borgo San Dalmazzo, in odio di Giordana Francesco Antonio, dimorante a Vignolo.

Questa vendita avrà luogo ai patti e condizioni di cui nell'analogo bando delli otto corrente marzo, autentico Vaccaneo segretario.

Cuneo, 12 marzo 1861.

F. Ravera sost. Oliveri p. c.

GRADUAZIONE.

Interessando al signor Pene Gio. Battista domiciliato a Castellamonte di porre in distribuzione il prezzo ricavato dalla vendita per esso sollecitata dei beni già proprii di Ponzetto-Marchello Gio. fu altro Gio. e passati in parte in dominio di Perino Giuseppe fu Matteo, Sartor Domenico fu Pietro, e Tira Nicolao fu Gio., tutti dimoranti sulle fini di Castellamonte, rilevante detto prezzo alla complessiva somma di L. 1748, ottenne dal signor presidente del tribunale di questo circondario il decreto previsto dall' art. 849 della nuova procedura col quale, aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del suddetto prezzo, vennero ingiunti i creditori tanto del debiore che dei terzi a proporre nel termine stabilito dalla legge li loro crediti, e venne deputato a giudice commesso il signor avvocato Villanis addetto allo stesso tribunale.

Ivrea, il 25 marzo 1861.

Guglielmetti proc.

GRADUAZIONE

Con decreto d'oggi l'ill.mo presidente del tribunale del circondario di Mondovì, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati ad instanza delli Carazzone Giuseppe, Angela Maria moglie di Giovanni Pennone, ed Anna fratello e sorelle domiciliati a Garressio, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 9 agosto ultimo, contro Giorgio Carazzone delle fini di Garressio e deliberati con sentenza del prelodato tribunale delli 17 ottobre ultimo per il prezzo di L. 2,460, commettendo per la prosecuzione del giudicio stesso il signor avvocato Luca Matteoda giudice presso lo stesso tribunale, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto a detto prezzo di presentare e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro motivate domande e documenti relativi entro il termine dalla legge prescritto.

Mondovì, 23 marzo 1861.

Cariod sost. Comino

SUBASTAZIONE.

Istante Maria Marabotto, moglie di Domenico Foresto, domiciliata a Fossano, e contro Botto Domenico, debitore principale, di Villanova, e Giuseppe Serale di Fossano, terzi possessori, all' udienza del tribunale del circondario di Mondovì, delli 6 maggio 1861, avrà luogo l' incanto dei beni posti sulle fini di Villanuova, e di cui nel bando venale delli 13 andante, ed alle condizioni ivi espresse.

Mondovì, 14 marzo 1861.

G. A. Garassino sost. Prandi.

INCANTO

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza 23 febbraio 1861, sull'instanza di Speruzzola Giuseppe autorizzò la subasta degli stabili posti nel territorio di Casalvolone, proprii di Speruzzola Pietro e consistenti in casa, aratorii e vigna, meglio descritti nel bando a stampa 19 marzo 1861

Per l'incanto venne fissata l'udienza del 10 maggio 1861, ore 11 ant.

Novara, 22 marzo 1861.

Avv. Maderna proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Francesco Pella, addetto al tribunale del circondario di Pallanza, con atto d'oggi ha intimato al Cesare Varini, già domiciliato a Grobaso, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza da questo tribunale pronunciata il 23 corrente mese, e colla quale il Varini fu condannato a pagare al causidico Giovanni Piceni, residente in questa città, L. 3370 italiane, oltre gli interessi e le spese.

Pallanza, 27 marzo 1861.

Caus. Antonio Boglietti.

NUOVO INCANTO.

All' udienza che terrà questo tribunale alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 aprile prossimo venturo avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento in due lotti separati delli infra accennati stabili subastati ad instanza dell'infranominando signor causidico Francesco Berterelli, a pregiudicio del signor Giuseppe Pollinini di Arona, già deliberati con sentenza del suddetto tribunale delli 2 corrente mese in favore delli signori causidico Francesco Berterelli suddetto di Pallanza, e Giuseppe Vellati di Arona, per L. 7150 il lotto 1 e per L. 1000 il lotto 2, sui quali con atto 15 corrente mese rogato Briata segretario, previa autorizzazione impartita dal prefato tribunale con suo decreto dello stesso giorno 15 corrente, dal signor Ausano Reina di Arona, venne fatto l' aumento del mezzo sesto, e portato così a L. 7,745 83 il prezzo del lotto primo, ed a L. 1,083 34 quello del lotto secondo, sui quali ultimi prezzi ed alle condizioni inserte nel relativo bando 16 corrente mese verrà aperto il nuovo incanto.

Stabili da subastarsi.

Lotto 1.

Casa civile sita in Arona nella contrada di S. Anna detta l'osteria del Leon d'Oro, al civico N. 197 ed in mappa alli N. 628, 629, 630, 631, composta di varii membri nei distinti suoi tre piani oltre il terreno con cortile, cantina, scuderia e rimessa, cui sono coerenti a mezzodì vicolo che conduce al viale della Riva, da altre due parti con muri di metà verso levante Serafino Scaldetti, e da tramontana Carlo Molineri.

Lotto 2.

Ghiacciaia con stanza superiore, sita pure in Arona nel vicolo di S. Antonio, in mappa al N. 542, confinanti a levante fratelli Vanzina, a mezzodì eredi di Giuseppe De Filippi, a sera Marianna Reina, a notte vicolo suddetto.

Pallanza, 21 marzo 1861.

Carlo Arnatti proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Ad un' ora pomeridiana del primo maggio corrente anno, dinanzi il tribunale del circondario di Pinerolo, alla pubblica sua udienza, avrà luogo l'incanto in via di spropriazione forzata, di alcuni stabili posti sul territorio di Airasca e su quello di Scalenghe, proprii di Gabriele Battagliotto, domiciliato a Savigliano, e consistenti in campi, alteni e prato.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 86 pel primo lotto e di L. 1300 pel lotto secondo, giusta l'offerta fatta dalla instante signora Clara Valle, vedova del signor Vittorio Almonino, domiciliata nella città di Torino.

F. Varese p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza di Gardiol Anna moglie di Filippo Traverso, debitamente autorizzata, residente a Pinerolo, veniva promosso l'incanto degli stabili di Paschetto Michele, siti in territorio di Prarostino ove il medesimo risiede, in due distinti lotti in seguito a sentenza d' autorizzazione di subasta del tribunale del circondario di Pinerolo delli 22 dicembre ultimo scorso.

Con altra sentenza del prelodato tribunale del 26 febbraio 1861 emanata ad instanza di certa Marianna Avondetto moglie del debitore Paschetto si mandò escludere dalla subasta i beni componenti il lotto primo, ed il lotto secondo fu deliberato con altra sentenza del prefato tribunale 27 febbraio testè scorso, alla instante Gardiol Traverso pel prezzo di L. 215 portato dal bando venale.

Con atto passato alla segreteria del prefato tribunale il 13 corrente marzo, Godino Giacomo fu Giovanni, fece l' aumento del sesto al detto prezzo di lire 215 il quale fu ammesso con decreto della stessa data del signor presidente del prefato tribunale, con cui venne pel nuovo prescritto incanto fissata la pubblica udienza delli dieci prossimo aprile.

Stabili ad incantarsi.

Alteno e campo in territorio di Prarostino, regione Separello, ai numeri di mappa 3086, 3087, 3088, di are 36, cent. 08.

Pinerolo, 19 marzo 1861.

G. Ricca proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della Catterina Rossetto vedova di Rainero Cesare di Macello, il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto 21 corrente marzo dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili subastati all'eredità giacente di Cesare Rainero di Macello, rappresentato dal suo curatore Peruglia Domenico dello stesso luogo, ed al terzo possessore Rainero Domenico anche di Macello, e deliberati per il prezzo di L. 2310; commise per il relativo giudicio il signor avv. conte Massimo Biandrà, ed ingiunse ai creditori di proporre i loro crediti nel termine legale alla segreteria del tribunale.

Pinerolo, 22 marzo 1861.

Darbesio proc. capo.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Priso Chiaffredo, di Cavour, il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto 8 corrente marzo, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili subastati allo stesso Perino e deliberati per L. 2139, commise pel relativo giudicio il signor avv. conte Biandrà, ed ingiunse agli creditori di proporre li loro crediti nel termine legale, alla segreteria del tribunale.

Pinerolo, 22 marzo 1861.

Darbesio proc. capo.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli Giovanni, Luigi, Giuseppe e Stefano Audisio di Volvera, il sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto 13 corrente marzo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati al geometra Francesco Germano, di Alpignano, in L. 6637, 50, commise per il medesimo il signor giudice avv. Doro, ed ingiunse alli creditori di proporre li loro crediti nel termine legale alla segreteria del tribunale.

Pinerolo, 22 marzo 1861.

Darbesio proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo in data delli ventidue febbraio ultimo scorso, sull'instanza del signor dottore Giuseppe Romero domiciliato in Villafranca Piemonte, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio di Salasco Giovanni Domenico fu Giovanni Stefano domiciliato in Bagnolo e deliberati con sentenza di questo stesso tribunale delli ventun settembre ultimo scorso, in otto distinti lotti di cui li sette primi allo stesso instante dottore Romero al prezzo complessivo di lire seimila settecento settanta e l'ottavo a Baffa Pietro domiciliato a Bagnolo, al prezzo di lire duecento venti. Collo stesso provvedimento venne pure deputato per lo stesso giudicio il signor giudice Cogo ed ingiunto ai creditori di produrre le loro domande di collocazione fra il termine di giorni 30.

Saluzzo, li 20 marzo 1861.

Barberis proc.

NUOVO INCANTO DI STABILI

Si notifica che nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo dalla signora Matilde Signorile vedova di Domenico Giriodi, tanto nell'interesse proprio, che nella qualità di tutrice dei suoi figli minori Filippo, Giuseppe, Achille, Annibale e Cristina, fratelli e sorella Giriodi residenti in Saluzzo, contro Domenico Pasero fu Giuseppe residente in Costigliole-Saluzzo, essendo da Samuel Isacco Segre di Saluzzo, dietro autorizzazione ottenuta da detto tribunale, fatto sotto il ventidue corrente l' aumento del mezzo sesto al prezzo degli stabili stati con sentenza delli 7 pure andante mese deliberati al signor Federico Giriodi residente in Torino, per la somma di lire quattromila cinquecento quaranta,

L'ill.mo signor presidente del detto tribunale di circondario di Saluzzo con suo decreto dello stesso giorno ventidue corrente mese fissò l'udienza delli diciannove prossimo venturo aprile pel nuovo incanto dei suddetti ed infradesignati stabili, in un sol lotto, sulla somma dal suddetto Samuel Isacco Segre offerta, compreso l'aumento del mezzo sesto, di lire quattromila novecento diecinove, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli venticinque cadente mese.

Designazione degli stabili cadenti in subasta, situati sul territorio di Costigliole-Saluzzo.

1. Chiabotto consistente in casa rustica, composta al piano terreno di tre camere, stalla e portico, e di due camere al piano superiore, di cui l'una a volta, e l'altra a nudo tetto, e fenile sopra la stalla, al cui piano superiore si ascende per scala esterna in cotto, tutto in una manica diretta da ponente a levante con frontispizio verso mezzogiorno, ed altro piccolo casolare a levante della corte, isolato dal predetto, composto di cantina al piano terreno, e di una camera sopra a nudo tetto, con beni aggregati, cioè, prato, vigna, campo e ripa, il tutto fra le odierne coerenze a levante degli eredi di Michele Colombero tramediante la via Morrera, a giorno degli eredi Marino Bartolomeo, e signora donna Degioanni, tramediante la strada dei Monti, a ponente Fornasero Pietro e Pasero Antonio fu Biagio, ed a notte la vedova Berardo, descritto il tutto ai numeri 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104 e 231 della mappa, sezione D, del quantitativo di ettari due, are dodici, centiare ottantadue e tramediati tali beni dal canale detto del Saben.

2. Bosco ceduo a Bricco Alto, coerenti a levante Federico Giriodi, a giorno il conte Botteri, a ponente Gio. Battista Cesano, ed a notte i beni della Cappella di S. Michele, tramediato dalla strada denominata del Bricco Alto, e descritto in mappa alli numeri 87 della sezione A, e 6 e 7 della sezione D, del quantitativo di are ottantasei, centiare sessantasei.

Quotati tutti detti stabili del tributo prediale regio di lire diecinove, centesimi settantanove.

Saluzzo, li 27 marzo 1861.

G. Rolando proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Vercelli, nel giorno 30 venturo aprile, ora 12 del mattino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili posti in territorio di Saluggia, che sull'instanza del signor Alessandro Jona di Crescentino, vengono subastati a pregiudicio del signor avv. Giuseppe Poesio di Saluggia.

Gli stabili a subastarsi sono compresi in quattro distinti lotti, e consistono in due fabbricati, posti l'uno nell'abitato di Saluggia, l'altro nel cantone detto di Sant'Antonino, ed in diverse pezze di terreno a prato, a campo ed a bosco.

Il lotto primo, comprende il corpo di casa posto in Saluggia, cantone Giardinasso, al num. 361 della mappa, una pezza bosco, regione Givara, di are 21, num. 325 della mappa, con altra pezza bosco, regione Giaron-Tomaso, di are 61, cent. 23, alli num. 339 e 341 della mappa, ed un' altra pezza bosco, regione Giara-del-lupo, di are 67, cent. 50, al num. 47 della mappa.

Tale lotto sarà posto all'asta al prezzo di franchi 300.

Il lotto secondo si compone di un aratorio, regione Rivetta, n. 9 della mappa, di are 18, cent. 20, e verrà posto in vendita al prezzo di L. 50.

Il lotto terzo, comprende il prato, regione Rivetta o Costa, alli num. 144 e 144 bis della mappa, di are 40, cent. 60, e sarà posto in licitazione al prezzo di franchi 40.

Il lotto quarto, è composto di una pezza a campo, regione Sant Emiliano, num. 166 della mappa, di are 20, cent. 10; di altro campo, stessa reg., n. 170 della mappa, di are 17, cent. 87; di altro campo, nella regione Rolla o Massa Stramba, di are 79, cent. 63; e di un fabbricato nel cantone di Sant Antonino, n. 59 della mappa, e verrà questo lotto posto in subasta al prezzo di franchi 500.

Nel bando venale rilasciato dal segretario del suddetto tribunale, in data 11 marzo, trovansi accennate le condizioni alle quali venne la subasta autorizzata.

Vercelli, 12 marzo 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Vercelli, nella solita sala delle pubbliche sedute, alle ore 12 meridiane precise dal giorno 25 p. v. aprile, seguirà l'incanto dei beni proprii del signor Francesco Ardrizzola, caffettiere dimorante a Vercelli, ed in di lui odio subastati sull'instanza del signor Costantino Gautier, pure caffettiere dimorante in Vercelli.

Detti beni vengono posti all'incanto in 10 distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto

di L. 373 pel primo;
L. 120 pel secondo;
L. 1280 pel terzo;
L. 1490 pel quarto;
L. 810 pel quinto;
L. 1960 pel sesto;
L. 1180 pel settimo;
L. 1480 per l'ottavo;
L. 430 pel nono;
L. 200 pel decimo;

e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, ai patti ed alle condizioni risultanti dal bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 22 marzo 1861.

Ferraris sost. Ilambretti.

Tip. G. Favale e Comp.